



LOGIN | REGISTRATI

Home Cronaca Politica Arte e cultura Serate Romane Weekend Sport Agenda Traffico

**VOLA SUL GARGANO E TI OFFRIAMO LA VACANZA****CLICCA QUI PER SAPERNE DI PIÙ**

□ Corriere Della Sera > Roma > Cronaca > Rifiuti, 30 Milioni Svaniti Nel Nulla



IN COMMISSIONE PARLAMENTARE PARLA IL PM TRAVAGLINI

Rifiuti, 30 milioni svaniti nel nulla

Fondi al consorzio Gaia per una discarica mai realizzata a Colleferro. «Sulle carte è edificata, ma non esiste»



Impianti di smaltimento a Colleferro (foto Jpeg)

ROMA - Per ottenere in prestito quella cifra - 100 milioni di euro dell'Erario - ben che vada ci vuole almeno un mese. Stavolta invece la somma è giunta, in diverse tranches, con istruttorie chiuse anche «in una settimana, con istanza depositata il 23 dicembre, compresi Natale, Santo Stefano e Capodanno. Mi sono recato personalmente alla Cassa depositi e prestiti perché non credevo ai finanzieri che mi dicevano che la liquidazione fosse avvenuta in sette giorni e lì mi hanno dato conferma». Soldi pubblici in gran parte spariti nel nulla, scomparsi, per una cifra superiore ai 30 milioni di euro, nella costruzione di una discarica ai Castelli che dalle carte «risulta già in opera e completamente

edificata» ma che «non esiste, non esiste neanche il progetto. Non esiste assolutamente niente».

E se del denaro volatilizzato non ci sono neppure le carte chieste a garanzia, «è stato per una svista», hanno spiegato imbarazzati alla Guardia di Finanza. Con un tono che appare ancora incredulo lo racconta Giuseppe Travaglini, pubblico ministero del Tribunale di Velletri, alla commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, durante un'audizione recentissima, l'ultima che chiude l'approfondimento sul Lazio.

Si sta parlando dell'indagine per bancarotta fraudolenta del consorzio Gaia di

Colleferro che, per conto di 47 comuni dell'hinterland romano, gestisce uno dei termovalorizzatori più importanti della regione. Il sostituto (titolare di scottanti inchieste sui reati contro la pubblica amministrazione) fornisce dati inediti, dettagliati in un rapporto inoltrato alla Corte dei Conti. I nuovi accertamenti contabili potrebbero ruotare attorno a quel che sillaba il pm riguardo la «creazione di una seconda discarica a Colleferro, che a ben vedere forse neanche serviva, visto che ne era stata inaugurata una nuova a Colle Fagiolaro. Di fatto, un problema di giacenze di rifiuti non si è mai posto».

Ad ascoltare il magistrato sono i parlamentari della commissione presieduta da Gaetano Pecorella che ha avviato l'indagine sul Lazio, dopo le polemiche sull'inadeguatezza di Malagrotta e le tante inchieste sullo smaltimento di rifiuti tossici. Come a Gomorra. Entro fine settembre Antonio Ruggia, deputato Pd, e Candido De Angelis, senatore Pdl, ex sindaci di Ciampino e Anzio, firmeranno la relazione finale. Un documento riservatissimo che sarà inoltrato all'autorità giudiziaria, visti i «fatti di rilevanza penale». Cosa conterrà, in parte lo dice Travaglini nelle pagine non secretate dell'audizione sul «crac Gaia», con le accuse di truffa, corruzione e peculato indirizzate a vario titolo a dirigenti ed ex dirigenti del consorzio divenuto spa dopo la decapitazione giudiziaria.

Un fiume di soldi (i 100 milioni di euro) chiesti alla Cassa depositi e prestiti (la banca di Stato che finanzia le opere pubbliche) tramite «mutui di scopo», destinati ai progetti da realizzare. Danaro che dunque «non poteva essere distratto nella sua utilizzazione - spiega il pm - ma che invece è servito a tutto, tranne che allo scopo dichiarato». È il caso, appunto, della discarica di Colleferro, «finanziata per oltre 30 milioni di euro, già in opera e secondo il legale rappresentate costruita nel 2005». Ma che invece, oggi, semplicemente «non esiste».

Davanti ai parlamentari allibiti («è uno scenario di una gravità enorme», sbotta De Angelis) Travaglini nota che «non tutti i 100 milioni sono stati distratti: non sappiamo che fine abbia fatto una parte di questo importo, circa 30-40 milioni di euro». Finanziamenti concessi dalla Cassa «senza sincerarsi dell'esistenza di garanzie» che sono «sparite per un disguido», ha spiegato il direttore dell'istituto al pm che lo ha ascoltato «più volte» assieme alle Fiamme Gialle.

Per un'altra svista alla banca di Stato non si sono accorti che Gaia «è rimasta consorzio un anno più del dovuto (un passaggio in vista del commissariamento governativo, ndr) continuando così con l'erogazione dei finanziamenti (per un totale pari a quelli ottenuti da tutti i consorzi d'Italia) sino all'arresto dell'amministratore delegato Roberto Scaglione, ammanettato pure per lo scandalo laziale delle case Asl da cartolarizzare. Con la prescrizione incombente, Pecorella conclude amaro:

«In definitiva si costruisce tutto un processo di cui resta solo l'audizione in commissione: un po' poco».

Alessandro Fulloni

30 agosto 2009

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALBUM FOTOGRAFICO

Crea il tuo album fotografico da €6,3. Guarda la demo!

www.ilmiolibro.it



Con National Geographic spingi lo sguardo oltre l'orizzonte

Abbonati e scoprirai lo spettacolo della natura.

ilmioabbonamento.it



Mente & Cervello, il mensile della psicologia

La psicologia con il linguaggio di tutti e le parole di oggi. Abbonati subito!

www.ilmioabbonamento.it

I nostri siti: RCS Digital | Gazzetta | Corriere Mobile | Fueps | El Mundo | Marca | Dada | RCS Mediagroup



Copyright 2009 © RCS Quotidiani Spa. Tutti i diritti sono riservati | P. IVA 00748930153 | RCS Digital Spa | Per la pubblicità contatta RCS Pubblicità SpA

Scrivi